

Con l'uso "intelligente" ed integrato delle tecnologie Città di Castello diventa smart

di Karl-Ludwig Schibel*

Uno sviluppo territoriale integrato e sostenibile oggi è possibile grazie alle tecnologie informatiche digitali e impiantistiche per la produzione locale di energia, è necessaria per superare la crisi attuale, per affrontare l'invecchiamento della popolazione e l'immigrazione e risponde al diffuso desiderio di molti di avere voce e poter partecipare alle decisioni sul futuro della propria vita e

...dimostrare che la capacità di progettare un **futuro** intelligente non si limita alle grandi città: possono essere **smart** anche i centri urbani di medie **dimensioni**.

del proprio lavoro. L'amministrazione comunale di Città di Castello ha colto questa sfida con il "Masterplan Città di Castello smart" con l'ambizione di dimostrare che la capacità di progettare un futuro intelligente non si limita alle grandi città: possono essere smart anche i centri urbani di medie dimensioni. Dal marzo 2013 un gruppo di lavoro guidato dall'assessore per le politiche economiche e coordinato dall'Agenzia Utopie Concrete sta raccogliendo piani, progetti, idee esistenti, ascoltando esperti, conducendo indagini per far emergere possibili costellazioni di un futuro intelligente dell'Altotevere. La metodologia del gruppo parte infatti dalla convinzione che le soluzioni

Le aree di accesso **gratuito** a internet di Umbria **WiFi** sono un importante passo in **avanti**.



esistono, c'è poco da inventarsi, piuttosto si tratta di mettere insieme gli elementi di un possibile futuro in modo che la costellazione che emerge non solo trova il consenso di molti ma anche la disponibilità di diversi ad attivarsi per la sua implementazione. Di investire capitale, tempo, impegno. Perché gli scenari futuri possibili sono più di uno e, con tutte le incertezze del caso, gli spazi d'azione esistenti vanno usati in modo consapevole per garantire il benessere oggi e tenere aperte le opzioni di una buona vita per le future generazioni. È questo il senso della sostenibilità.

Il lavoro concreto consiste più che altro nel far emergere, anche attraverso le audizioni di esperti, ulteriori potenziali di risorse esistenti spesso appena sotto la superficie. Le aree di accesso gratuito a internet di Umbria WiFi sono un importante passo in avanti. Un'indagine tra i turisti di Città di Castello ha evidenziato però che non viene usato perché l'autenticazione è troppo fastidiosa. Va quindi tolta. Il Masterplan propone di usare l'infrastruttura di 11 km in fibra ottica esistente e attualmente largamente inutilizzata per una sala conferenze allestita per video-conferenze e video-convegni in streaming, per un servizio di banda larga ad alta velocità accessibile alle imprese dislocate sul territorio contiguo e per una *start-up* di giovani che potrebbe offrire servizi telematici alle imprese piccole e medie. Un'indagine tra gli imprenditori delle zone industriali della città dovrà far emergere se queste offerte incontrano il loro interesse.

Perché un altro elemento metodologico del Masterplan è l'ascolto, la partecipazione e co-ideazione in cosiddetti laboratori del futuro; eventi pubblici preceduti da un lavoro accurato di coinvolgimento dei principali stakeholder nei vari campi d'azione. I primi tre su "Cultura e turismo", "Integrazione e coesione sociale" e "Produttività e competitività" saranno seguiti ad inizio del 2014 da altri sulla rivitalizzazione del centro storico, sulla trasformazione delle zone industriali in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e su un sistema di mobilità sostenibile.

Merita di essere ripetuto: gli scenari futuri dell'Altotevere sono più di uno. La forza



Masterplan
CITTÀ DI CASTELLO SMART

Un'indagine tra i turisti di Città di Castello ha evidenziato però che non viene usato perché l'autenticazione è troppo fastidiosa.

produttiva più importante per renderli concreti sono gli *stakeholder*, mentre la sostenibilità è il valore guida per tener aperte le opzioni. Il Masterplan Città di Castello smart non vuole fare di più – ma neanche di meno – che evidenziare le opzioni, i futuri possibili e delineare il campo in cui si collocano. Le scelte che ne fuoriescono sono insostenibili più che altro perché finiscono in angoli ciechi dove non c'è più spazio di manovra, ma solo gestione di emergenza. Tra i *guard-rail* che delineano i campi d'azione ci sono: uscire dal fossile, rallentare o meglio ancora fermare il consumo del suolo, rafforzare il tessuto industriale/manifatturiero, attivare gli anziani come forza produttiva per il bene comune e integrare meglio gli immigrati come risorsa preziosa nella comunità.

Il Masterplan Città di Castello smart serve per la comunità come una visione coerente, prodotto di un lavoro comune e in continua evoluzione che mette le singole azioni a sistema e permette di inserirle in un quadro ampio e integrato, non per ultimo per poter rispondere in tempi brevi e in modo non solo reattivo ai finanziamenti del prossimo periodo 2014-2020. Verso l'esterno rende leggibile l'intenzionalità e la capacità progettuale del territorio per uno sviluppo sostenibile e contribuisce con un elemento di *branding* alla riconoscibilità dell'Altotevere. [*Coordinatore, Agenzia Utopie Concrete, Città di Castello] ■



Il Masterplan Città di Castello smart non vuole fare di più – ma neanche di meno – che evidenziare le opzioni, i futuri possibili e delineare il campo in cui si collocano.

NOTIZIE DALL'EUROPA

di Lorenzo Robustelli

Sviluppare le Smart Cities, oltre ai noti vantaggi sull'ambiente e sull'efficienza, può favorire la crescita e l'occupazione. Il volano sono le 'app' per i telefonini. Ne sono convinti e ci contano alla Commissione europea. Lo ha spiegato in un recente intervento a Bruxelles Neelie Kroes, l'agguerrita commissaria olandese all'Agenda digitale, cioè allo sviluppo tecnologico.

"I dispositivi mobili – ha spiegato lo scorso 5 settembre – mettono tutte le informazioni necessarie direttamente nel palmo della tua mano. Così è possibile conoscere le condizioni del traffico o controllare la bolletta della luce, sempre e ovunque". Questi vantaggi non possono però esser goduti passivamente, "i cittadini non devono essere solo destinatari di informazioni, o semplici consumatori. Possono anche diventare creatori, sviluppando attivamente le proprie soluzioni", ammonisce Kroes nel suo ragionamento. La commissaria cita uno studio uscito all'inizio di settembre che, dice "suggerisce che l'economia europea delle applicazioni per gli smart phone, le 'app', genera miliardi di fatturato e vale centinaia di migliaia di posti di lavoro. L'innovazione non viene solo da governi o grandi imprese, ma viene da una rete di piccole imprese creative, di piccole start-up: persone in grado di identificare i propri bisogni e di innovare per prenderne il controllo". Secondo Kroes dunque "le applicazioni 'smart city' e gli strumenti di gestione non servono solo a dare l'illuminazione alla gente, ma a coinvolgerla, e consentirgli di fare la differenza".

Ci sono però almeno sei necessità da soddisfare per sostenere questa innovazione. La prima, ha ribadito la commissaria, "il presupposto irrinunciabile per tutto il resto, è la connettività, la banda larga". In secondo luogo, per innovare, "dobbiamo lavorare insieme". Terzo punto: "dobbiamo sostenere gli open data. Le informazioni aperte delle amministrazioni pubbliche sono un ricco combustibile per l'innovazione". In quarto luogo, "la chiave per la vera innovazione e la crescita è tra i nostri imprenditori e le start-up. E dobbiamo dare loro gli strumenti e le risorse di cui hanno bisogno". Quinto punto: "abbiamo anche bisogno di guardare avanti. Per investire nella ricerca della prossima generazione di reti, il 5G". Un'ultima cosa, si è poi raccomandata Kroes: il crescente utilizzo di Tlc "non può essere a scapito dell'ambiente. L'aumento di utilizzo di comunicazione mobile, l'utilizzo dei data center, hanno spinto nettamente verso l'alto il consumo di energia", e dunque bisogna da un lato trovare il modo di ridurre i consumi complessivi e dall'altro trovare il modo di avere fonti sempre meno inquinanti.